

PORTOGRUARO

Non offese ma giudizi Archivate le accuse ai critici della Pinelli

L'ex coordinatrice di Forza Italia aveva querelato 2 colleghe per i commenti alle sue frasi razziste postate su Facebook

PORTOGRUARO. Il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero è sancito dalla Costituzione. Compreso l'esercizio del diritto di critica. Basta rispettare tre criteri: verità, continenza e interesse pubblico. Per questa ragione i post su Facebook o sul blog segnalati dall'ex coordinatrice di Forza Italia a Portogruaro Caterina Pinelli non erano diffamatori nei suoi confronti, secondo il gip Monica Biasutti.

Pinelli peraltro aveva sporto querela per stalking, ma il pm Federico Facchin aveva aperto un fascicolo per diffamazione aggravata. Nel mirino di Pinelli i commenti del conduttore radiofonico di Radio 4 punto zero Massimiliano Di Fede, 48 anni, residente in provincia di Reggio Calabria, dell'insegnante e esponente di Leu Anita Fiorentino, 56 anni, residente a Portogruaro e di Alessan-



Caterina Pinelli con Renato Brunetta nella sede di Forza Italia

dra De Guilmi, 47 anni, insegnante e collaboratrice della radio, anche lei di Portogruaro (tutti difesi dagli avvocati Ilaria Giraldo e Gianluca Liut). Erano stati indagati per diffamazione. Concluse le indagini, il pm ha chiesto l'archiviazione per tenuità del fatto. Pinelli, assistita dall'avvocato Mauro Del Sal, si è opposta. Il giudice ha chiuso il caso,

ma per infondatezza della notizia di reato. Oltre alla tardività della querela manca secondo il giudice un riferimento chiaro al destinatario del commento o non ci sono offese, ma solo opinioni e critiche politiche. Il giudice ha osservato che anche nei post più duri, in cui Pinelli è accusata di fomentare l'odio e il razzismo la querelante non si è lamentata della falsità delle notizie, cioè dei fatti alla base delle accuse critiche. Il gip ha citato due esempi: Pinelli è stata accusata di fomentare l'odio e il razzismo quando ha scritto che i tre bimbi morti nel naufragio di un barcone di migranti erano fotomontaggi o bambolotti. All'epoca La Zanzara l'aveva intervistata e Pinelli era finita nella bufera. O ancora il giudice ha ricordato i messaggi in cui «si rammentava il clima di allarmismo e violenza suscitato dal suo falso annuncio dell'arrivo a Portogruaro di 1.200 clandestini».

«Il giudice ha accolto integralmente la nostra tesi difensiva», hanno commentato gli avvocati Liut e Giraldo, «Siamo molto soddisfatti di questa decisione, rispetto a una vicenda che nei mesi scorsi è stata oggetto di attenzione a molti livelli sui social. Il giudice ha messo un punto fermo in termini di verità e giustizia per i nostri assistiti, da sempre molto sereni, che si riservano di valutare ogni tutela per le allegazioni calunniose di cui sono stati vittime». «Non rilascio nessuna dichiarazione», ha tagliato corto invece Del Sal. —

Ilaria Purassanta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Interventi in piscina Pd contro l'assessore «Criticità già note»

PORTOGRUARO. Lavori di ristrutturazione della piscina, botta e risposta tra il Pd e l'assessore allo sport Luigi Geronazzo. Il circolo dei democratici, in una nota, ha attaccato l'amministrazione sullo stato degli interventi relativi alla struttura di via della Resistenza.

In particolare il riferimento è alla sospensione dei lavori a causa delle condizioni del tetto, che per il Comune erano «impreviste e imprevedibili». Ma per il Pd l'urgenza e la priorità erano note fin dal 2015. «Il 16 ottobre scorso», spiegano dal circolo Dem, «abbiamo presentato un'interrogazione sui lavori di ristrutturazione della piscina comunale. Le questioni sollevate riguardavano i ritardi, le incongruenze, il cambio di scelte, la mancata programmazione dei progetti e dei lavori della piscina. In data 25 novembre 2019 (un mese dopo), l'assessore ai lavori pubblici fornisce risposte non credibili e rappresenta una situazione paradossale. Si legge nella risposta che, lo stato della copertura, rappresentava un sostanziale pericolo e che "condizioni

impreviste ed imprevedibili" avevano determinato una sospensione dei lavori. La verità è molto diversa, sostiene il Pd, ed è riscontrabile dalla documentazione agli atti. L'amministrazione comunale fin dal 7.8.2015 aveva avuto conoscenza dell'urgenza e del livello precario della copertura della piscina». Sul tema ha replicato prontamente l'assessore allo sport Luigi Geronazzo. «Perché», si interroga Geronazzo, «non sono intervenuti loro visto che la questione era nota già dal 2015? Non si può strumentalizzare un'opera su cui per 30 anni nessuno ha messo mano. Abbiamo seguito tutto l'iter e al momento dell'inizio dei lavori il professionista incaricato ci ha segnalato il problema alla copertura, che necessita la sostituzione delle travi. Prima del mese di agosto», continua Geronazzo, «non potevamo intervenire perché era quello il termine della scadenza della concessione. A gennaio, comunque, i lavori riprenderanno e termineranno presumibilmente in tre mesi». —

Alessio Conforti

JESOLO

Rubava il carburante vigile disonesto licenziato

JESOLO. Era accusato di aver fatto carburante nella propria auto con la card del corpo di polizia locale di Jesolo. È stato licenziato l'agente, residente sul litorale che era in servizio al comando. A ottobre era stato aperto un procedimento disciplinare nei suoi confronti, tanto che era stato subito sospeso per 30 giorni in attesa degli ulteriori provvedimenti.

Il dirigente e comandante del corpo, Claudio Vanin, aveva subito fatto la segnalazione alla Procura della Repubblica per i reati di pecu-

lato e uso indebito di carta di credito. L'indagine interna al comando, subito iniziata al momento in cui è stato scoperto, è invece proseguita per accertare le modalità con cui l'agente faceva carburante nell'auto personale, ma utilizzando la card destinata al comando e quindi al personale impegnato sulle strade per la sicurezza. Si tratta di un 40enne residente sul litorale, padre di famiglia che finora non ha rilasciato dichiarazioni in merito ai fatti contestati. Una volta scoperto, è scattata l'indagine che ha

creato un terremoto in comando. Ormai il suo destino era segnato e addirittura prima di Natale è giunta la conferma del licenziamento sul quale non sono stati espressi commenti né da parte del dirigente e comandante Vanin né da parte del sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, che si è limitato a confermarlo. Proseguono anche gli accertamenti della Procura della Repubblica per gli eventuali reati contestati. Non risulta però che il Comune di Jesolo proceda nei suoi confronti per i danni all'immagine e il risarcimento. L'episodio non era certo un mistero a Jesolo, tanto che era trapelato addirittura sui social stando più di qualche perplessità tra le forze di opposizione che hanno invocato chiarezza sull'accaduto. —

G.Ca.

CONCORDIA SAGITTARIA

Ubriaco vicino alla bici ma non era in sella Maxi multa cancellata

CONCORDIA SAGITTARIA. Una bevuta da 16 mila euro si trasforma, al termine di una battaglia legale, in un'assoluzione piena. A tanto, infatti, ammontava la pena pecuniaria inflitta ad un 54enne residente a Portogruaro, trovato dai carabinieri con un tasso alcolemico sei volte oltre il consentito dopo un presunto incidente in bicicletta. Ma il tribunale di Pordenone ha ribaltato la sentenza. I fatti risalgono a maggio del 2017. È notte fonda quando

i carabinieri intervengono dopo una segnalazione fuori da un bar di Concordia Sagittaria. Trovano il 54enne a terra: come testimoniato da uno dei militari, non si regge in piedi. Comprensibile, visto il suo stato di alterazione psicofisica: gli accertamenti dimostreranno che ha in corpo 3,10 grammi di alcol per litro di sangue, sei volte il consentito. Ad inguainarlo è la presenza della bicicletta: l'uomo viene denunciato per guida in stato di eb-

brezza, per di più aggravata dall'orario notturno e dall'aver provocato un incidente (a se stesso). Il conto della serata "brava" sale vertiginosamente: viene disposto un decreto penale di condanna pari a 16.200 euro. I legali dell'uomo si oppongono. Il caso approda in aula, dove il giudice Andrea Scorsolini ribalta la sentenza accogliendo la tesi dell'avvocato Silvia Colautti, che ha lavorato al caso con il collega Alessandro Magaraci.

«Non è stato dimostrato che il 54enne fosse alla guida - spiega Colautti - se lui avesse inforcato la bici e si fosse cappottato. Non solo: non si reggeva in piedi, era anzi plausibile che la bici reggesse lui, potrebbe quindi essere caduto o aver avuto un malore». Tesi accolta dal giudice. —

IN BREVE

Portogruaro
Banca Prealpi premia 27 studenti veneziani

Banca Prealpi SanBiagio premia i giovani studenti più brillanti del territorio. Sono 27 i ragazzi e le ragazze della provincia di Venezia che oggi a Tarzo (Tv) saranno premiati con la consegna di una borsa di studio. Nel complesso, gli studenti premiati saranno 96. Il premio economico, in base al livello di studio, andrà a coprire parte delle spese sostenute per l'acquisto di materiali o per le spese di iscrizione ai rispettivi istituti scolastici.

Jesolo
L'istituto Cornaro apre le porte alle famiglie

Domani scuola aperta all'istituto Cornaro per incontrare, alle 14.30 e alle 16, gli allievi delle scuole medie e le loro famiglie e presentare l'offerta formativa. Si potrà poi visitare la struttura e i laboratori. Le statistiche sono interessanti: 83% è l'indice di occupazione dei diplomati dell'Istituto Cornaro. Di questi il 73% ha lavorato più di sei mesi negli ultimi due anni, il 7% meno di sei mesi, il 9% lavora e studia all'Università.

Portogruaro
Premio Solidarietà alle associazioni

Premio Solidarietà, domani alle 16 in sala consiliare. L'evento, a cui prenderà parte il sindaco Maria Teresa Senatore, prevede la consegna dell'attestato e a seguire le associazioni di volontariato portogruaresi, che racconteranno le loro attività e presenteranno i progetti futuri. Parteciperanno le associazioni: Amici del Cuore, Andos, Avis, Centro servizi volontariato ed Ermes. Presenterà la propria attività l'associazione Arca 93.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO CONVENZIONATO ASL

Previdente Portogruaro

Viale Trieste 36

Dir. San. E. Anzolin albo odontoiatri VE 645

ORARIO CONTINUATO
dalle 9.00 - 18.00 dal Lunedì al Sabato

Tel. 0421 274092

Cure e apparecchi erogati in regime di convenzione con la Regione Veneto.
In regime privatistico a tariffe agevolate